

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

2787

(79)

LA  
**FIGLIA DI IEFTE**

AZIONE BIBLICA

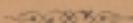
DI

EMILIO RONCAGLIA

MUSICA DEI MAESTRI

Cav. ANTONIO SAMPIERI dei Conti di S. Bonifacio

ed UGO MANGANELLI



BOLOGNA

Stabilimento Tipografico di G. Monti

1872

2784

LA  
FIGLIA DI IEFTE

AZIONE BIBLICA

DI

EMILIO RONCAGLIA

MUSICA DEI MARCHETTI

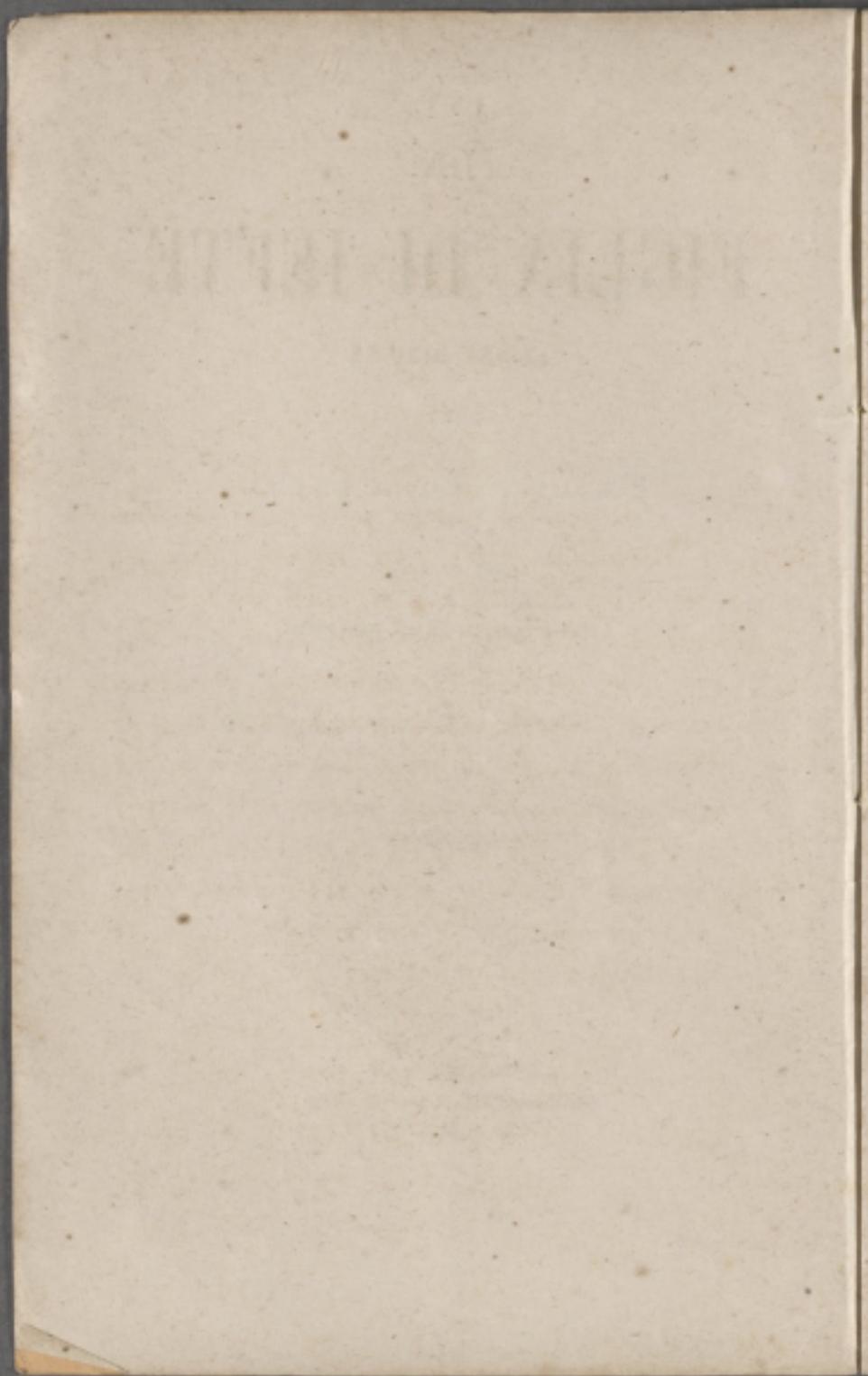
ANTONIO SAMPieri ED UGO MANGANELLI

—  
—  
—  
—  
—

BOLOGNA

Stabilimento Tipografico di G. Monti

1872



## AVVERTENZA

Quest'azione biblica si stampa prima come fu concepita dal poeta, e poi come fu ridotta per compiacere al desiderio e ai bisogni dei maestri, ed eccone il perchè. Dovendosi cantare in una sala e non in teatro si è temuto che senza decorazione, vestiario ed azione la fantasia dei presenti alla csecuzione della musica non potesse avere aiuto sufficiente a intendere il pensiero drammatico ed il musicale. Il poeta ed i maestri sperano che la lettura intera del dramma possa in qualche modo far le veci di tutto ciò che in teatro contribuisce all'effetto.

L' EDITORE

## PERSONAGGI

---

**Lefté,** Giudice d' Israele . . . . .  
**Ada,** sua figlia . . . . .  
**Eli,** amante di Ada . . . . .  
**Abdon,** sacerdote . . . . .

*Sacerdoti - guerrieri - giovinette - popolo.*

## AZIONE BIBLICA

---

Un'altura in Masfa, l'abitazione di Iefte soergesi in lontananza.

**Ada** siede pensosa e mesta, giovani amiche le sono intorno.

**GIOVINETTE** Bello il sol di Masfa indora  
Le verdissime colline,  
Accarezza ai boschi il crine  
Lene lene un venticel:  
E tu pur le trecce infiora,  
O di Iefte amata figlia,  
Vieni, a gioia April consiglia  
Le fanciulle d' Israel.

**ADA** Contro il barbaro Ammonita  
Galaad combatte e muore,  
Duce ai forti è il genitore,  
E per lui mi trema il cor;  
Deh! lasciate che romita  
Segga e pianga al cielo intenta,  
Un presagio mi sgomenta  
Di sciagura e di dolor!

**GIOVINETTE** È coi forti il Dio d' Abramo,  
È il presagio menzogner!

**ADA** Ma non veggo chi più bramo,  
Non chiamatemi al piacer.

GIOVINETTE (*guardando a valle*)

Vince il colle correndo un guerriero,  
Tragge il popol, s'accalca, si preme,  
Si avvicina per l'erto sentiero  
Delle turbe confuso romor.

NUNZIO certo è del campo: Eli è desso,  
D' Israello s'adempie la speme!  
Lieto in vista, odi? grida: concesso  
Ela il trionfo ai suoi figli il Signor!

POPOLO (*lontano*) Madri e spose tergete la stilla  
Che lunga ansia dagli occhi vi spreme,  
D'aste e spade già il piano scintilla,  
Figli e sposi stringetevi al cor!

ADA (*a parte*)

Eli, amor segreto e solo  
Di quest'alma vereconda,  
La tua vista il cor m'inonda  
Di un piacer che ugual non ha.  
Tregua alfine avrà il mio duolo  
Se Israel protesse Iddio,  
Se sul cor del padre mio  
Questo cor palpiterà.

POPOLO (*che irrompe da tutte le parti*)

Fu coi forti il Dio d'Abramo.

GIOVINETTE            Fu il presagio menzogner.

ADA                    Poichè torna chi tant'amo  
L'alma vinta è dal piacer.

**Eli, Abdon, Sacerdoti, Popolo e dette.**

ELI    Inni al Signor! da Masfa a Galaadde  
Regni la gioia, la vittoria è nostra!  
Venti città disfatte  
Ha la spada di Iesfe, il bel Giordano

Crebbe di sangue, e da Arorér ad Abel  
Piange il fero Ammonita.  
Inni al Signor! colla vittoria torna  
Il duce d' Israello: or rose e gigli  
E lauri date a piene mani ai forti  
O vergini e fancielli!  
Esulta, Ada gentil, plaudite, o genti,  
Dell' Eterno ai portenti!  
Come d' autunno le ingiallite foglie  
Disperde la bufera,  
La furia d' Israello  
Cacciò e disperse l'inimica schiera.

ABDON e POPOLO

Gloria al Signor che suscita  
Liberator novello  
Al travagliato popolo,  
Ai figli d' Israello,  
Gloria al Signor che stermina  
Oste schierata in campo:  
Ei fe' tremendo il lampo  
Del Galadita acciar!

ADA

Sacco non voglio o cenere  
Se al gaudio il cor si espande,  
Di fresche rose splendide  
Cingetemi ghirlande;  
Amor m' ispira: il cembalo  
Porgetemi e la cetra,  
E de' miei canti l' etra  
Udrete risonar.

ELE (a parte) Ah della cara vergine

Alla beltà pudica  
Ardere in cor più vivida  
Sento la fiamma antica,  
Ma la parola timida  
Si arresta e trema il core,

E il mio segreto amore  
Non oso palesar.

GIOVINETTE D'inni risuoni e cantici  
Di Masfa la pendice,  
Trovì la patria in giubilo  
La schiera vincitrice:  
Figlia di Iefte, al bacio  
Del genitor ti appresta,  
Vieni la bionda testa  
Di fiori a inghirlandar.

*Ada e alcune amiche entrano nella casa di Iefte.  
Si sente una musica militare, esce Iefte seguito dai guerrieri.*

GUERRIERI Dal campo di gloria ritorna il guerriero,  
Domato l'orgoglio dell'empio straniero,  
Recando le spoglie di venti città.

Il nome di Iefte ripetan le genti,  
La prole d'Abramo de' novi portenti  
Al Nume ed a Iefte la gloria darà.

IEFTE Salve, patria contrada  
Natie valli e colline io vi saluto.  
Sugli occhi del guerrier, come rugiada  
Sul cardo del Sarón, tremula il pianto  
Mentre in voi si ricrea  
E aspetta di sua figlia il bacio santo.

Del vinto nemico  
Se altero ritorno,  
Se canta à me intorno  
Vittoria Israel,  
Sia lode all' Eterno  
Che Ammone percosse:  
L'ardir che mi mosse  
Mi venne dal ciel.

Tornando all' amico  
Di Masfa ricetto  
Si avviva nel petto  
Di padre l' amor;  
Ma il gaudio che scerno  
Del popolo in volto,  
Ma il plauso che ascolto  
Non bastano al cor.

O fanciulle di Masfa,  
Perchè non è con voi Ada mia figlia?  
Lieto il popolo intero accorrer veggio,  
Manca solo mia figlia, e a voi la chieggio.

**GIOVINETTE** Piangea di te pensosa in bruna vesta,  
Strano presagio le turbava il cor;  
Seppe il trionfo... eccola ornata a festa,  
Ecco corre la figlia al genitor.

**Ada** seguita dalle compagne esce dalla casa.

**ADA** S' apre alla gioia il sen, torna alle labbra  
Lo smarrito sorriso,  
E pace all' alma nell' affanno stanca:  
È sol che il flor rinfranca  
Del caro genitor l' amato viso.

(si avanza verso il padre)

**LEFFE** Ah! vista! ohimè! non crede  
Il core agli occhi miei,  
Felice mi credei  
E deggio lagrimar.

Dio mi mostrò la vittima  
Sacra al temuto altar!

(*Ada danzando colle amiche*)

Pose nel ciel sua fede  
Vinse ed è grande il padre,

Odo le altere squadre  
E il popolo esultar,  
Veggo una dolce lagrima  
Sugli occhi suoi brillar.  
Ah! del guerrier che riede  
Alla natal contrada  
Della temuta spada  
Esulto al lampeggiar;

ADA e GIOVINETTE      Salvò la patria e il popolo  
                                  Del padre <sup>suo</sup> mio l'acciar.  
Masfa che altero vede  
Chi a Gedeon somiglia,  
Ai baci della figlia  
Lo miri palpitar:  
ADA e GIOVINETTE      Salvò la patria e il popolo  
                                  Del padre <sup>suo</sup> mio l'acciar.

IEFTE      Tacciano i canti; cenere  
Copra di Iefte il crine,  
Non hanno tante goccie  
Le fonti cristalline  
Quante dirotte lagrime  
Un padre verserà!

ADA      Tu piangi e un floco gemito  
Ai baci miei risponde?  
Padre??

IEFTE      Deh cessa: liquido  
Piombo nel cor m' infonde  
Il bacio di una misera  
Che il suo destin non sa.

POPOLO      Chi nel segreto penetra  
Del valoroso in pianto,  
Quando redento un popolo  
Scioglie di gioia il canto,

Quando di amata figlia  
Lo allieta il dolce amor?

ABDON e SACERDOTI

Ah nel commun tripudio  
Perchè guerrier ti duoli?  
Se nella tua progenie  
Il nume ti consoli,  
Parla, già preme gli animi  
Insolito terror.

IEFFE Quando nel pian che dalle vigne ha nome

Del feroce Ammonita  
Vidi la poderosa oste raccolta  
Anelante vendetta, e stanche e grame  
D' Israello le schiere, il cor mi prese  
Terribile sgomento,  
Chè sperar non potea vittoria allegra  
Umano antivedere: a Dio mi volsi  
E questi detti io sciolsi:  
Se i figliuoli d' Ammon dài nelle mani  
De' figli tuoi, quand'io ritorni in pace  
Quel che pria dalle soglie  
Di mia casa uscirà sia del Signore;  
Così egli mi assista ora e in futuro,  
Come svenarlo in sacrificio io giuro.

ABDON Gloria al Signor che accolse  
Il voto del guerrier!

SACERDOTI Gloria al Signor che volse  
In fuga lo stranier!

ELI (*fra se*) Terribile sospetto  
Mi agghiaccia di terror!)

ADA Se a Dio fu il voto accetto  
T' allegra, o genitor.

ABDON S' erga l' altar devoto,  
Inni del cielo al re!

GIOVINETTE Del sacrificio ignoto  
Iefte La vittima dov' è?  
Iefte Chi dalle avite porte  
TUTTI Primo a incontrarmi usci?  
TUTTI Ada!  
Iefte Il diceste.  
TUTTI A morte  
Il padre l' offerì!  
ADA Non è il padre che mi fura  
Alla vita che tant' amo,  
Del temuto Dio d' Abramo  
È il terribile poter.  
GIOVINETTE Il presagio di sventura  
Ahi non era menzogner!  
ADA Se la patria si assecura  
Pel mio sangue al cielo accetto  
Lieta al ferro darò il petto  
Poichè domo è lo stranier.  
GIOVINETTE Il presagio di sventura  
Ahi! non era menzogner  
ABDON S'erga l'ara; i turriboli d'incenso  
Fumino scossi, il ferro e il foco al rito  
Si appresti dai ministri,  
E il sacrificio a Dio salga gradito.  
ELI (*prorompendo*)  
Ah non giunse, o leste, al cielo  
Il tuo voto temerario,  
Uman sangue il santuario,  
Viva Iddio, macchiar non può!  
M'odi, o Masfa, un falso zelo  
Patria, altar, natura offende,  
Sacro acciar se in lei discende  
Patria e altar vendieherò!  
ABDON Di bestemmia è reo costui!  
GIOVINETTE Muove amor le sue parole!

- IEFTE Lui pietade ardito vuole,  
Ragion tace, e parla il cor!
- ELI Se potessi il petto altrui  
Del mio foco accender tutto,  
Per la figlia in tanto lutto  
Non sarebbe un genitor!
- ADA A Dio sacrato è il sangue mio, chi tenta  
L'ostia all'ara involar? Vano consiglio  
Aduni, o generoso, a me non giovi  
Nuoci a te stesso.
- ELI Tu morir non devi!
- ADA Iddio lo vuole.
- ELI Il padre tuo lo volle,  
Ma nullo è il voto, la promessa è folle.
- ADA Ah! dei tuoi vani gemiti  
Non mi turbar quest'ora!  
Si compia il sacrificio,  
Lascia che in pace io muora,  
Son contro morte debole,  
Crudele è tua pietà!
- ELI All'amor mio ricambio  
Invan sperai soave!  
Tu sprezzi le mie lagrime,  
La mia pietà ti è grave,  
Pur t'amo sempre, e spegnere.  
Niuñ l'amor mio potrà.
- ADA *(con molta passione)* E anch'io t'amo, e perpetua  
Avrò d'amarti brama,  
S'oltre la morte s'agitá.  
Spirto che sente ed ama!
- ELI Or son felice, e intrepido  
Se tu morrai morrò:
- ADA ed ELI Ah se d'amor la fervida  
Ebbrezza mi è rapita  
Onde sperato ho in estasi

Teco gioir la vita,  
Di morte nelle tenebre  
Con te riposerò.

IEFTE Dio che nel sole hai reggia,  
Il mio dolor ti basti,  
Tu che d' Abramo il braccio  
Pronto al ferir fermasti,  
Salva mia figlia, io vittima  
Soll'ara mi offrirò.

ABDON leste, al voler di Iéhovah  
China la fronte e taci,  
Sono empie le tue lagrime  
Son le tue preci audaci,  
Del sacrificio l'ostia  
Dio stesso designò!

Inni al signor! Si compia il voto!

ADA E sia  
Salvezza d' Israel là morte mia.  
Solo al popolo io chieggó, al padre, a voi  
Del nome sacerdoti,  
Che il fior di giovinezza onde fui lieta  
Pianger mi sia concesso innanzi al santo,  
E dalla dolce vita,  
Ostia al signor gradita,  
Purificata uscir da molto pianto.

Eli Si accolga la preghiera.

ABDON Sessanta di concessi  
Alla vergine son prima che pera.

SACERDOTI Maledetta ella sia se al posto giorno  
All'ara del Signor non fa ritorno.

ADA Pei cari e per la patria  
Benchè mite fanciulla ho il petto forte;  
Non fuggirò la morte  
Che ha di comprar virtute  
Al padre gloria, al popol mio salute!

LEFTE (*ad Ada*)

Taci, ah! tacit è la mia gloria  
Abborrita è la rifiuto,  
Maledico la vittoria  
Che la figlia mi costò!

ABDON (*a lefte*)

Ah per te ne' di remoti  
Non un labbro sarà muto,

SACERDOTI Benedetto dai nepoti  
Sia chi il popolo salvò!

ADA (*alle amiche*)

Alla solinga altura  
Dove mi assisi ai di lieti pensosa,  
O giovinette amiche,  
Vostra gentil pietade Ada accompagni.  
Ah presso a morte il cor sente desio  
Di favellar con Dio,  
E la vetta de' monti è al ciel vicina,

GIOVINETTE Teco, cara infelice

Dove bramî saremo.

ADA

Alla pietosa

Vostra amicizia rendo grazie; io sento  
Che questa desolata alma impaura  
Il pensier della morte.  
Sposeate il vostro pianto al mio lamento,  
E l'inferma natura  
Senta, nel duolo estenuata e stanca,  
Desio di pace, se l'ardir le manca.

Addio casa natal, care pendici  
Dove nel riso mi volò la vita,  
Chiare fonti, ombre fresche, erbe felici,  
O patria addio!  
Sogni ridenti d'avvenir giocondo,  
Battiti arcani, voluttà gioita  
Di lacrime e sospiri, o amore, o mondo,  
O vita addio.

Faran le tende di Giacobbe liete  
Del sol gli sguardi, e delle aurette i baci,  
Ma voi, spenti occhi miei, non le vedrete!

Popolo addio!

Ma forse questo cor mal non presume  
Che si spargan per me pianti veraci.  
Al monte al monte a favellar col nome!  
O padre addio!

*(Va verso il monte seguita dalle compagne)*

IESTE Ah ferma! Un bacio, e il tuo perdono imploro:  
Non maledirmi!

ADA *(fermandosi e baciando il padre)*

Ti compiango; solo  
Resti nel mondo e a troppo amaro duolo.  
Assai di te meno infelice io sono.  
Ah colla madre in desiato oblio  
Dormirò nel sepolcro! O padre! addio.

*(Si stacca dal padre e va al monte seguita dalle amiche:  
il popolo e i Sacerdoti si affollano intorno ad Eli  
ed a Ieste).*

GIOVINETTE Della vergine la morte

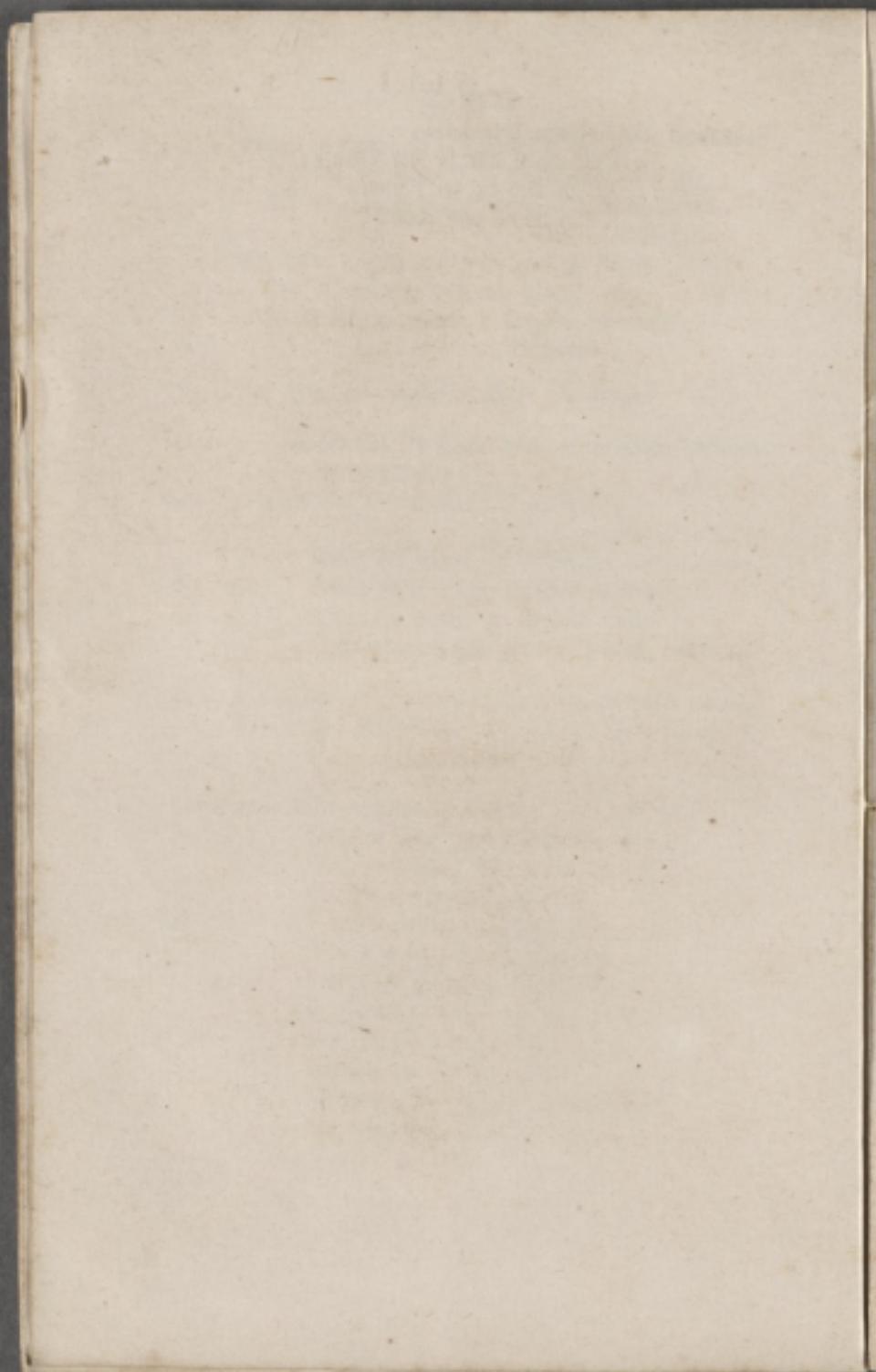
Sembra orrenda ad Israele,  
Ma più misera è la sorte  
Di chi a pianger resterà!

Eli Ahi del duol ch' mi tormenta  
Non v' è morte più crudele!  
Sull' altar che la vuol spenta  
È l' uccidermi pietà!

IESTE Patria! patria! ahi quanto costa  
Al mio cor la tua salute!  
Ma se in Dio fidanza ho posta  
Dio nel duol mi reggerà!

SACERDOTTI Dall' eterno benedetto  
Chiama al cor la sua virtute;  
Ah di Dio tu sei l' eletto  
Il tuo nome non morrà!

FINE



# LA FIGLIA DI IEFTE

PAROLE POSTE IN MUSICA

DAI MAESTRI

Cav. ANTONIO SAMPIERI dei Conti di San Bonifacio

ED

UGO MANGANELLI

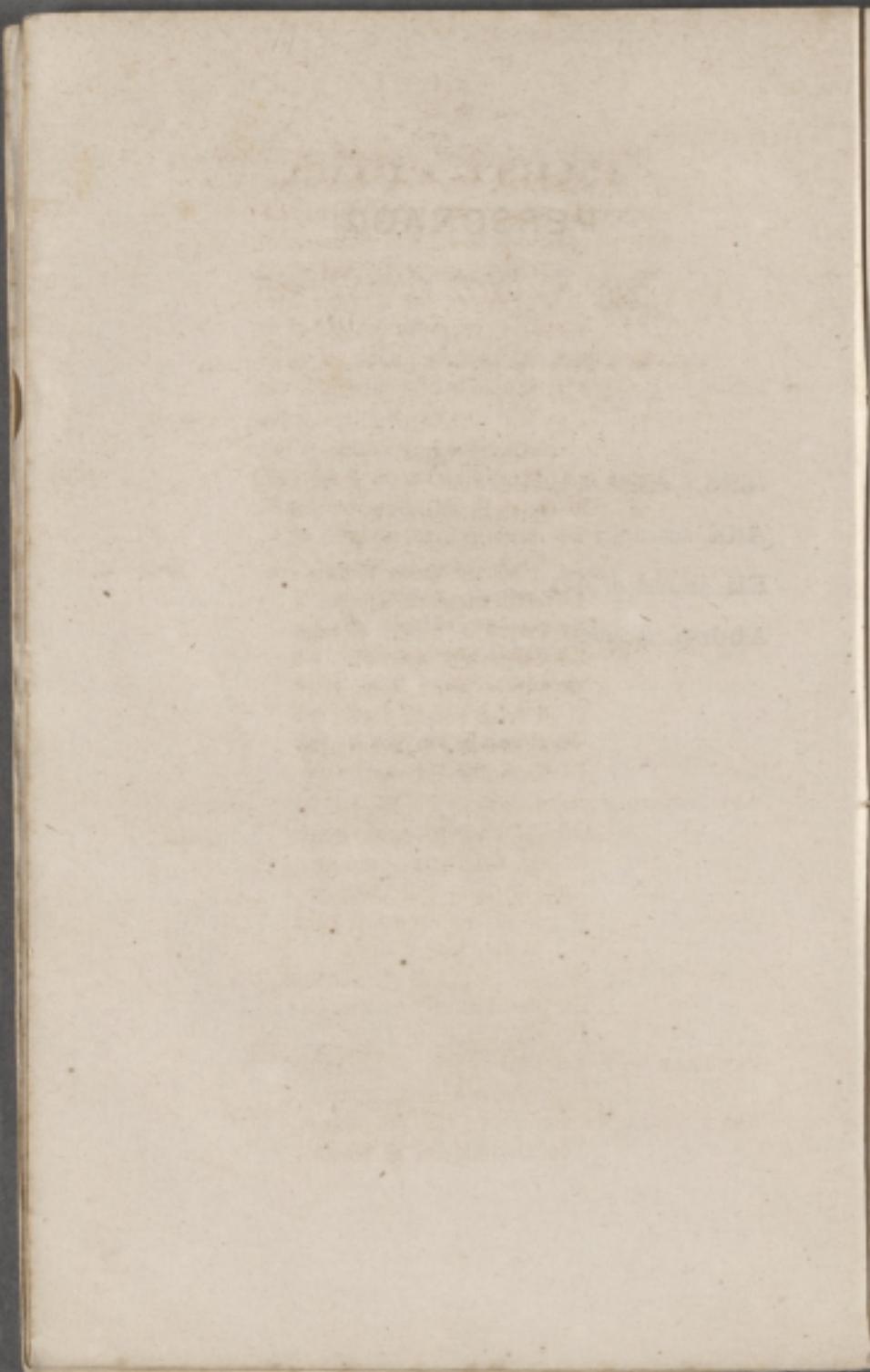


## PERSONAGGI

---

**leftè**, Giudice d' Israele . . . . .  
**Ada**, sua figlia . . . . .  
**Eli**, amante di Ada. . . . .  
**Abdon**, sacerdote . . . . .

*La scena è in Masfa*



## PARTE PRIMA

*Musica del Maestro Antonio Sampieri*

Un' altnea in Masfa, l'abitazione di Iefte scorgesi in lontananza

### SCENA I.

**Ada e fanciulle.**

FANCIULLE Bello il sol di Masfa indora  
Le verdissime colline,  
Accarezza ai boschi il crine  
Lene lene un venticel:  
E tu pur le trecce inflora,  
O di Iefte amata figlia,  
Vieni, a gioia April consiglia  
Le fanciulle d' Israel.

ADA (*seduta e pensierosa*)  
Contro il barbaro Ammonita  
Galaad combatte e muore,  
Duce ai forti è il genitore,  
E per lui mi trema il cor;  
Deh! lasciate che romita  
Segga e pianga al cielo intenta,  
Un presagio mi sgomenta  
Di sciagura e di dolor!

FANCIULLE È coi forti il Dio d' Abramo,  
Il presagio è menzogner!  
ADA Ma non veggo chi più bramo,  
Non chiamatemi al piacer.

FANCIULLE (*guardando a valle*)

Vince il colle correndo un guerriero,  
Tragge il popol, s' accalca, si preme,  
Si avvicina per l'erto sentiero  
Delle turbe confuso romor.

Nunzio certo è del campo: Eli è desso,  
D' Israello s' adempie la speme!  
Lieto in vista, odi? grida: concessò  
Ha il trionfo ai suoi prodi il Signor!

POPOLO (*in lontananza*)

Madri e spose tergete la stilla  
Che ansia cura dagli occhi vi spreme,  
D' aste e spade già il piano scintilla,  
Figli e sposi stringetevi al cor!

ADA

Eli, amor segreto e solo  
Di quest' alma vereconda,  
La tua vista il cor m' inonda  
Di un piacer che ugual non ha.  
Trégua alfine avrà il mio duolo  
Se Israel protesse Iddio,  
Se sul cor del padre mio  
Questo cor palpiterà.

FANCIULLE Fu coi forti il Dio d' Abramo.

POPOLO Fu il presagio menzogner.

ADA Poichè torna chi tant' amo  
L' alma vinta è dal piacer.

SCENA II.

Eli, Abdon, Sacerdoti e detti.

Eli Inni al Signor! da Masfa a Galaadde  
Regni la gioia, la vittoria è nostra!

Venti città disfatte  
Ha la spada di Iefte, il bel Giordano  
Crebbe di sangue, e da Arorér ad Abel  
Piange il fero Ammonita.  
Inni al Signor! colla vittoria torna  
Il duce d' Israello :  
Esulta, Ada gentil, plaudite, o genti ,  
Dell' Eterno ai portenti !

ABDON                   Gloria al Signor che suscita  
                         Liberator novello  
                         Al travagliato popolo ,  
                         Ai figli d' Israello ,  
Gloria al Signor che stermina  
Oste schierata in campo :  
Ei fe' tremendo il lampo  
Del Galadita acciar !

POPOLO                 Gloria al Signore ecc.  
ADA                      Sacco non voglio o cenere  
                         Se al gaudio il cor si espande ,  
                         Di fresche rose splendide  
                         Cingetemi ghirlande ;  
M' ispira amore : il cembalo  
Porgetemi e la cetra ,  
E de' miei canti l' etra  
Udrete risonar.

ELI                      Ah dell' amata vergine  
                         Alla beltà pudica  
                         Ardere in cor più vivida  
Sento la fiamma antica ,  
Ma la parola timida  
S' arresta e trema il core ,  
E il mio segreto amore  
Non oso palesar.

FANCIULLE             D' inni risuoni e cantici  
                         Di Masfa la pendice ,

Trovi la patria in giubilo  
La schiera vincitrice:  
Figlia di Iefte, al bacio  
Del genitor ti appresta,  
Vieni la bionda testa  
Di fiori a inghirlandar.  
TUTTI      Gloria al Signor ecc.

FINE DELLA PRIMA PARTE

## PARTE SECONDA

---

*Musica del Maestro Ego Manganelli*

(La stessa altura in Masfu)

### SCENA I.

*Popolo, guerrieri, fanciulle.*

POPOLO e GUERRIERI

Dal campo di gloria ritorna il guerriero,  
Domato l'orgoglio dell'empio straniero,  
Recando le spoglie di venti città.

Il nome di Israele ripetan le genti,  
E il popolo d'Abramo de' novi portenti  
Al Nume ed a Israele la gloria darà.

### SCENA II.

*Israele seguito da guerrieri, popolo, fanciulle.*

ISRAELE Salve o patrio ricetto,  
Natie valli e colline io vi saluto.  
Sugli occhi del guerrier tremula il pianto  
Mentre egli si ricrea del vostro aspetto.  
Fanciulle d' Israello

Perchè non è con voi Ada mia figlia?  
Lieto il popolo intero accorrer veggio,  
Manca solo mia figlia, e a voi la chieggio.

FANCIULLE Piangea di te pensosa in bruna vesta,  
Strano presagio le turbava il cor;  
Seppe il trionfo.... eccola ornata a festa,  
Ecco corre la figlia al genitor.

SCENA III.

*Ada e fanciulle con musicali istruimenti dalla casa  
di lefte, e detti.*

ADA Torna la gioia al cor, torna alle labbra.  
Lo smarrito sorriso,  
E pace all'alma nell'affanno stanca:  
È sol che il fior rinfranca  
Del caro genitor l'amato viso.  
Bello di gloria riede,  
Salvo Israello, il padre,  
Odo le altere squadre  
E il popolo esultar  
Veggo una dolce lacrima  
Sul ciglio suo brillar.  
Masfa che altero vede  
Chi a Gedeon somiglia,  
Ai baci della figlia  
Lo miri palpitar:  
Salvò la patria e il popolo  
Del padre mio l'acciar.

LEFTE (Oh! vista ahimè non crede  
Il core agli occhi miei,  
Beato mi credei  
E deggio lagrimar,

Dio mi mostrò la vittima  
Sacra al temuto altar!)

CORO Dal campo di gloria ritorna il guerriero  
Domato l'orgoglio dell' empio straniero  
Recando le spoglie di venti città.

IEFTE Tacciano i canti ; cenere  
Copra di Iefte il crine,  
Non hanno tante goccie  
Le fonti cristalline  
Quante dirotte lacrime  
Un padre verserà!

ADA Tu piangi, e un fioco gemito  
Ai baci miei risponde?

ABDON Parla, già preme gli animi  
Incognito terror.

IEFTE Quando nel pian che dalle vigne ha nome  
Del feroce Ammonita  
Vidi la poderosa oste raccolta  
Anelante vendetta, a Dio mi volsi  
E questi detti sciolsi:  
Se i figliuoli d' Ammon dái nelle mani  
De' servi tuoi, quand' io ritorni in pace  
Quel che pria dalla soglia  
Di mia casa uscirà sia del Signore;

SACERDOTI Gloria al Signor che accolse  
Il voto del guerrier!

CORO Gloria al Signor che volse  
In fuga lo stranier!

ABDON S' erga l' altar devoto,  
Inni del cielo al re!

FANCIULLE Del sacrificio ignoto  
La vittima dov' è?

IEFTE Chi dalle avite porte  
Primo a incontrarmi uscì?

|              |  |
|--------------|--|
| TUTTI        | Ada!   |
| IEFTE        | Il diceste.  |
| TUTTI        | A morte  |
|              | Il padre l'offerì!   |
| ADA          | Il fior di giovinazza onde fui lieta<br>Pianger mi sia concesso innanzi al Santo,  |
| ABDON        | Sessanta di concessi<br>Alla vergine son pria che pera,<br>Mite pel labbro mio parla il Signor!  |
| ELI          | Ah se d'amor la fervida<br>Ebbrezza mi è rapita<br>Onde sperato ho in estasi<br>Teco gioir la vita,<br>Di morte nelle tenebre<br>Con te riposerò.                      |
| ADA          | Di lacrime e di gemiti<br>Non mi turbar quest'ora<br>Si compia il sacrificio,<br>Lascia che in pace io muora,<br>Strazio crudel risparmia<br>A un core che ti amò.     |
| IEFTE        | Dio che nel sole hai reggia,<br>Il mio dolor ti basti,<br>Tu che d'Abramo il braccio<br>Pronto al ferir fermasti,<br>Salva mia figlia: vittima<br>Sull'ara mi offrirò. |
| ABDON e CORO | Ieste, al voler di Iéhovah<br>China la fronte e tacì,<br>Sono empie le tue lacrime<br>Son tue preghiere audaci,<br>Del sacrificio l'ostia<br>Dio stesso designò!       |

ABDON Se al posto giorno  
All'ara del Signor non fa ritorno  
Sia maledetta.

ELEAH Ah! fu il voto temerario  
Che tu, Iestè, alzasti al cielo  
Uman sangue il santuario  
Viva Iddio macchiar non può.

ADA Non è ver che un falso zelo  
Patria altar natura offenda,  
Sacro acciaro in me discenda  
Per la patria morirò.

IEPTE Sventurato! la mia gloria  
Abborrisco e la rifiuto,  
Maledico la vittoria  
Che la figlia mi costò.

CORO e ABDON  
Non un labbro sarà muto  
Per te Iestè ai di remoti,  
Benedetto dai nepoti  
Sia chi il popolo salvò.

ADA (*alle fanciulle*)  
Alla solinga altura  
Dove mi assisi ai di lieti pensosa,  
O giovinette amiche,  
Vostra gentil pietade Ada accompagni.  
Ah presso a morte il cor sente desio  
Di favellar con Dio,  
E la vetta de' monti è al ciel vicina,  
Addio casa natal, care pendici  
Dove nel riso mi volò la vita,  
Chiare fonti, ombre fresche, erbe felici,  
O patria addio!  
Sogni ridenti d'avvenir giocondo,  
Battiti arcani, voluttà gioita  
Di lacrime e sospiri, o amore, o mondo,  
O vita addio.

Ma forse questo cor mal non presume  
Che si spargan per me pianti veraci.  
Al monte al monte a favellar col nome!

O padre addio!

*(Va verso il monte seguita dalle fanciulle)*

**IEFTE** Ah ferma! Un bacio, e il tuo perdono imploro:  
Non maledirmi!

**ADA** *(fermandosi e baciando il padre)*

Ti compiango; solo  
Resti nel mondo e a troppo amaro duolo.  
Ah colla madre in desiato oblio  
Dormirò nel sepolcro! O padre! addio.

*(Si stacca dal padre s' incammina al monte seguita dalle fanciulle, il popolo e i Sacerdoti circondano Eli e Iefte).*

**FANCIULLE** Della vergine la morte  
Sembra orrenda ad Israele,  
Ma più misera è la sorte  
Di chi a pianger resterà!

**SACERDOTI** Dall' Eterno benedetto  
Chiama al cor la sua virtute,  
Ah! di Dio tu sei l' eletto  
Il tuo nome non morrà

